



www.anep.it

Anep è associata a



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

SEZIONE ANEP PUGLIA

sez.puglia@anep.it

Presidente: E.P. Antonio Cascarano

presidentanep_puglia@libero.it

tel. diretto 3471277673

Bari 15 settembre 2012

Al Direttore
La Gazzetta del Mezzogiorno

Gentile Direttore,

Le scrivo in qualità di Presidente ANEP (Associazione Nazionale Educatori Professionali) della Sezione Regionale Puglia, unica organizzazione degli Educatori Professionali, riconosciuta e accreditata della rappresentatività a livello nazionale delle associazioni professionali dell'area sociale e sanitaria, con Decreto del Ministero della Salute del 14 Aprile 2005 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie generale n. 116 del 20 Maggio 2005)

Ci rivolgiamo a Lei per comunicarle il nostro più profondo rammarico di fronte al perpetuarsi delle pubblicazioni di articoli relativi alla gestione delle strutture psichiatriche, afferenti al territorio della ASL BA, articoli che sinceramente ci sembrano stati scritti in maniera ripetitiva e ossessiva.

Non riusciamo a comprendere come possa continuare ad accadere che ogni giorno, e questo per circa un mese e mezzo, vengano pubblicate notizie riportanti le stesse informazioni, solo con qualche piccola variazione, ma sostanzialmente con più o meno le stesse frasi, con le medesime considerazioni e commenti: tutto ciò sembra, francamente, un "accanimento" verso una questione volutamente esagerata ... sorge un sospetto, sembra esserci una latente volontà: quella di mettere "un mostro in prima pagina", un mostro senza testa.

In noi si fa strada l'amarrezza, perché con simili articoli si infanga un'intera categoria: ci riferiamo agli operatori della riabilitazione psichiatrica che da anni lavorano con grande dedizione e professionalità, nelle strutture riabilitative psichiatriche del nostro territorio; si tratta di professionisti, in gran parte educatori professionali e tecnici della riabilitazione, nondimeno di assistenti sociali, psicologi e psichiatri da anni impegnati in questo ambito.

Noi come associazione sottolineiamo che il lavoro degli operatori sociali del settore privato è, da sempre, in integrazione con il lavoro dei colleghi che operano nel servizio pubblico - i Centri di Salute Mentale del territorio - a cui afferiscono le strutture private (in uno degli articoli pubblicati, a suo tempo, si è posto a confronto il lavoro degli operatori del Servizio Pubblico e gli operatori del Settore Privato con accezione di valutazione diversa: positiva per i primi negativa per i secondi).

E' opportuno rendere pubblico che sia nelle Strutture Private che nei Centri di Salute Mentale, c'è da sempre una forte volontà di integrazione, coesione e collaborazione rispetto ai programmi terapeutico-riabilitativi in corso, che sono programmati in comune accordo, realizzati dalle strutture riabilitative, verificati e supervisionati dagli operatori della Salute Pubblica. Tutto ciò con una sana dialettica di confronto e condivisione, dunque, non esistono "operatori buoni" e "operatori meno buoni", riflessione questa emersa tra le righe in alcuni articoli.

La stessa regolamentazione legislativa, di cui si è parlato in maniera estenuante, ossessivamente e scorrettamente verso il Privato Sociale, è stata frutto di una condivisione partecipata tra l'Istituzione Pubblica e quella del Privato Sociale, e dunque con la piena responsabilità di entrambi.

Le strutture riabilitative sono composte in gran parte da cooperative sociali e dunque da un movimento di persone "votate" ad una professione cooperativistica, legata al benessere della persona: sono tutti enti nati sul finire degli anni '80, con una lunghissima storia di appartenenza e di legame ad una professione; ci riferiamo a persone che hanno iniziato questo lavoro per "scelta" ideologica, legata ad un pensiero etico e politico, rivolto al sostegno delle fasce deboli, basato sulla costruzione della qualità della vita e del miglioramento della condizione psicofisica, affettiva e sociale.

Amiamo sottolineare che tutti coloro che scelgono di lavorare nell'ambito del disagio psico-sociale, non lo fanno per costrizione, lo fa innanzitutto perché ha fatto di questo lavoro, la propria stessa vita: non si può vivere ogni giorno con la malattia mentale senza esporsi, senza metterci la propria anima oltre che il proprio corpo, senza investire sul desiderio di stare con loro; chi non è così, dopo

un po' cambia lavoro! Stiamo parlando di persone in continua formazione, ma soprattutto di persone che vivono nella stessa casa dove vivono i pazienti, in contatto continuamente con la sofferenza, con la gioia, con la speranza e la fiducia di riuscire a costruire insieme a loro un progetto di vita migliore di quello attuale. Ogni giorno, ogni notte, ogni momento della giornata è un segmento di cammino costruito e vissuto insieme, con il cuore e con la testa. Non si può offendere la dignità di una categoria e la professionalità di persone che vivono in silenzio e che per loro, ogni giorno è un giorno donato.

L'associazione non intende più accettare questo modo di rappresentare i professionisti coinvolti in questo spettacolo mediatico poco edificante che nulla ha a che fare con l'aspetto psico-pedagogico dell'intervento riabilitativo.

Speriamo che la presente sia pubblicata sulla testata che Lei dirige, questo per dar voce ad una giusta replica.

Cordiali saluti

Il Consiglio Direttivo Regionale

Il Presidente Regionale Anep Puglia

Dott. Antonio Cascarano